

## LO SCONTRO

Casson, Pd: per scavalcare l'articolo 3, «la legge è uguale per tutti» serve una legge costituzionale. Non resta che il Colle e la Corte costituzionale

Finocchiaro: dalle intercettazioni un mondo squallido e degradato, lontano dalle donne italiane. Spero si vada oltre questa povertà morale

# Berlusconi impunito come fosse un re

Nessun premier europeo ha una tutela così ampia. Di Pietro: fa un lavoro da magnaccia, piazza veline

di Eduardo Di Blasi / Roma

**GOD SAVE THE PRIME MINISTER** Se il Lodo Alfano diventerà legge, la Regina Elisabetta e Juan Carlos di Spagna saranno meno soli. Sono infatti loro, per adesso, le uniche autorità insindacabili a godere di immunità assoluta tra le democrazie del Vecchio

continente. Vale a dire tra quelle democrazie che, uscite dalle dittature del Novecento, hanno voluto meglio tutelare giuridicamente i membri delle proprie assemblee elettive. In America, per intenderci, solo negli ultimi quarant'anni, sono stati tre i Presidenti ad essere finiti alla sbarra: Richard Nixon, Ronald Reagan e Bill Clinton. I parlamentari, questa la ratio delle leggi europee compresa la nostra, sono tutelati «nell'esercizio delle proprie funzioni». Così è, ad esempio, in Gran Bretagna, dove i deputati vengono sanzionati dalla Camera di appartenenza, ma dove i membri del governo rispondono penalmente e civilmente di quello che fanno nell'esecutivo. Stesso discorso in Germania: il Bundestag mantiene le prerogative di autorizzazione, ma i membri dell'esecutivo rispondono alla legge alla stessa stregua dei funzionari pubblici. Anche i colleghi francesi sono tutelati dalla Camera di appartenenza che può «sospendere» l'azione penale per la sessione in corso. La modifica che cancellava la cosiddetta «autorizzazione a procedere» (presente anche nel nostro ordinamento fino al 1993) fu possibile con una modifica costituzionale, proprio come accadde da noi. Ecco perché

il senatore del Pd Felice Casson ritiene che anche questa volta, senza passare da una legge «di eguale rango», vale a dire senza modificare la Costituzione (che all'articolo 3 recita: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge»), il Lodo Alfano non potrà diventare legge. «Noi, ovviamente», spiega l'ex magistrato - porteremo in aula le pregiudiziali di costituzionalità, ma la maggioranza ha i numeri per andare avanti». E quindi non resta che affidarsi alle altre due alte istituzioni che regolano il meccanismo democratico nel nostro Paese: il Presidente della Repubblica e la Corte costituzionale. Nel Pd si potrebbe aprire una linea di credito al provvedimento del governo solo passando da una legge costituzionale che entri in vigore nella prossima legislatura. Il Pd resta invece sulla linea della «temporaneità» del provvedimento (valido per una sola legislatura, a meno che una delle quattro cariche protette dal Lodo, Presidente della Repubblica, Primo ministro, presidenti di Camera e Senato, non vada a ricoprire un altro dei ruoli suddetti). Antonio Di Pietro ieri in una conferenza stampa a Campobasso ha parlato del Lodo: «Una legge che gli permette di non essere più processato, fosse manco il Padreterno». Ma ha fondato anche sulle intercettazioni: «Ci fanno vedere un Capo del governo che fa un lavoro più da magnaccia - impegnato a piazzare le veline che parlava-

## Spagna

### Scudo totale solo per il Re

**Insindacabilità** per i parlamentari nell'esercizio delle loro funzioni, i membri di governo sono penalmente responsabili per atti commessi fuori dalla loro funzione. Il re è inviolabile: ogni responsabilità è del ministro o del premier che ne ha ratificato l'atto.

## Gran Bretagna

### Immunità assoluta solo alla Regina

**L'immunità c'è** per gli atti parlamentari e il voto. Dagli anni 90 si può giudicare un parlamentare per diffamazione e reati comuni. La Regina ha immunità assoluta, non i membri di governo, che rispondono penalmente e civilmente delle azioni fatte da ministri.

## Francia

### Nessun salvacondotto per ministri e eletti

**I ministri** possono essere indagati, come i parlamentari, tranne per il voto e le opinioni espresse nell'esercizio delle loro funzioni, o per atti compiuti su incarico del governo. La Camera però può sospendere l'azione penale fino a fine mandato.

## Germania

### Né ministri né eletti sono impuniti

**Nessuna immunità** per il Cancelliere e i membri di governo, rispondono al diritto comune dei funzionari per gli atti di governo, al diritto comune per atti commessi al di fuori del loro mandato. Il Capo dello Stato è perseguibile solo per violazione costituzionale.

## Stati Uniti

### Comitati etici per gli onorevoli

**Nixon è stato costretto** alle dimissioni dalle indagini sul caso Watergate. Ma anche Reagan e Clinton sono stati indagati. Immunità per il voto e le dichiarazioni politiche per gli eletti, che possono essere perseguiti dai Comitati etici di Camera e Senato.



no troppo - che da statista». Le sue dichiarazioni hanno scatenato un fuoco di fila di risposte sdegnate dal centrodestra e una minaccia di querela per diffamazione da parte dell'avvocato-

onorevole Nicolò Ghedini. Il Pd ha attaccato perché il Pd prendesse le distanze dalle parole di Di Pietro. A sera, in una nota, Anna Finocchiaro ha risposto: «Il mondo che emerge dalle

	CORSA CONTRO IL TEMPO			
	PARLAMENTO		TRIBUNALE	
	Lodo Schifani-bis	Salva-premier	Processo Mills	Inchiesta di Napoli
LUGLIO	Dal 28 al 31 luglio il cosiddetto "Lodo Schifani bis" arriva in Aula alla Camera e si punta ad approvarlo prima della pausa estiva	Il 2 luglio comincia l'esame in commissione alla Camera del decreto sicurezza con la norma "Salva-premier" già approvato al Senato. Dal 7 all'11 luglio calendarizzato alla Camera Il 24 luglio scade il termine per la conversione in legge del decreto	Il 7 luglio è fissata la prima data dell'istruttoria dibattimentale in cui dovranno essere sentiti due consulenti tecnici e un testimone (Paolo Del Bue). Il 10 luglio La Corte d'appello di Milano decide sull'istanza di ricusazione del giudice Nicoletta Gandus presentata dai legali del premier	Il 4 luglio verrà decisa l'utilizzazione delle intercettazioni telefoniche dei colloqui Berlusconi-Saccà. L'8 luglio è fissata l'udienza preliminare per valutare la posizione di Saccà Il 18 luglio il Gup di Napoli decide se rinviare a giudizio il premier Silvio Berlusconi per la presunta corruzione di Agostino Saccà
AGOSTO				
SETTEMBRE	A settembre parte l'esame al Senato del Ddl (se approvato alla Camera) così da arrivare al varo finale per i primi di ottobre		Il 14 e il 18 luglio sono fissate altre due udienze dell'istruttoria dibattimentale	Il 19 settembre il processo dovrebbe entrare nella fase delle conclusioni

intercettazioni, al di là del rilievo che esse hanno da un punto di vista penale, colpisce per il degrado e per il ruolo affidato alle figure femminili, lontano mille miglia dalla realtà delle donne

che incontriamo ogni giorno in Italia. È una vicenda, comunque la si voglia leggere, squallida. Spero in uno scatto di dignità collettivo che cancelli questa sensazione di impoverimento

morale. Anche la politica deve dare segnali in tal senso, anche evitando di usare un linguaggio truculento e offensivo». Il Pd, non ancora così «british», non ha apprezzato.

## Soro: «Opposizione dura e senza sconti, ma niente Girotondi»

Il capogruppo Pd alla Camera: noi dobbiamo mantenere chiara la capacità di parlare agli italiani lavorando in Parlamento

di Maria Zegarelli / Roma

**IL CAIMANO** Non sarà opposizione urlata, né girotondina. Ma non ci saranno sconti. «Parleremo al Paese per spiegare cosa sta accadendo, chi è che sovverte le

regole e rompe il dialogo». Antonello Soro, capogruppo Pd alla Camera prende le distanze da Antonio Di Pietro e avverte il premier: «Dovrà accollarsi la responsabilità di aver interrotto il dialogo». **Domani ci sarà la riunione del gruppo in vista della discussione sul decreto sicurezza. Ostruzionismo ad oltranza?** «Faremo un'opposizione dura, capace di creare difficoltà a questa sbrigativa soluzione trovata dal governo, ma il nostro obiettivo è di far capire agli italiani quale è la posta in gioco. Finora abbiamo avvertito la difficoltà di innovare lo schema di gioco, nel senso che si crea una oggettiva saldatura tra il desiderio del governo di dipingere una minoranza rissosa e massimalista, e una parte di opposizione, quella dipietrista, che si esercita nel metodo vecchio del «più uno»

rispetto a qualunque nostra proposta. Si crea un conflitto sempre più rumoroso, tanto rumoroso che nessuno ascolta le ragioni dei contendenti. Il premier ha spezzato quel filo di novità che si era creato all'inizio della legislatura e adesso

passa lo schema che fa comodo alle posizioni massimaliste, giocate da Berlusconi e Di Pietro». **È il Pd in questo quadro come si posiziona?** «Noi dobbiamo mantenere chiara la capacità di parlare agli italiani, facendo opposizione in Parlamento. Non riesco a comprendere la

soddisfazione di quanti dicono "è tornato il Caimano, è tempo di riprendere i girotondi". Quello schema è stato a lungo sperimentato e non ci fa vincere. In più fa declinare la qualità della democrazia italiana verso il basso. Silvio Berlusconi, nel momento per lui più favorevole, anziché dispiegare un disegno

da statista, o più semplicemente da uomo responsabile nei confronti degli italiani, facendosi carico di tracciare un percorso di risanamento dell'economia e di riforme, ha messo al centro della propria attività politica il suo interesse personale». **Ma un'opposizione che non**

**vuole essere rissosa e con pochi numeri in Parlamento, come contrasta il Caimano?** «Se il Caimano esiste è difficile che scompaia. Noi possiamo soltanto rendere gli italiani, anche coloro che lo hanno votato, più consapevoli di questa condizione. Dobbiamo trovare un timbro di opposizione ragionata, dura nella sostanza e nelle forme, in grado di rappresentare i dati reali che non sono ancora sufficientemente chiari». **Proviamo a fare esempi...**

«L'inflazione che galoppa, l'economia che è ferma, i consumi bloccati, il potere d'acquisto delle famiglie ai minimi storici: di fronte a tutto ciò il bisogno di salvacondotto personale del premier è del tutto secondario. Ma c'è anche un quadro sistematico di alterazione delle regole che non siamo riusciti ancora a far filtrare con chiarezza. Siamo di fronte a una sostanziale modifica materiale, di fatto, di alcune regole, anche costituzionali, che disciplinano la vita del Parlamento. Mi riferisco ai "decreti chimerici": il Capo dello Stato firma un dl, ne certifica i requisiti, dopodiché con un emendamento il governo introduce una materia estranea al testo. In questo modo alcuni decreti che erano nati anche con una condivisione generale, vengono snaturati. le procedure

parlamentari aggirate e il risultato sono le violazioni di cui discutiamo in questi giorni. Penso al Dpef, il documento che per legge deve dare indirizzi al governo per la costruzione della manovra economica. È arrivato in Parlamento il giovedì, ma il giorno precedente era già vigente un dl che attua una manovra che avrebbe avuto bisogno di avere alle spalle proprio il Dpef». **Lei vede ancora margini per riaprire il dialogo?**

«I margini sono strettissimi, ma questa deriva fa fermata. Ritirino l'emendamento blocca processi, poi sarà possibile riavviare il discorso, anche sulla riforma della giustizia».

**Se il Pd ritira l'emendamento bloccaprocessi siete pronti a discutere del ddl sulle immunità?**

«Se ritirano l'emendamento si può aprire un confronto sulle modalità attraverso cui l'Italia si dota delle garanzie per le più alte cariche dello Stato, come accade altrove. Ma non dobbiamo avere sul collo la spada di un interesse a breve del premier. Nessuno gli avrebbe chiesto, se condannato in primo grado, di dimettersi, perché è stato eletto dagli italiani che conoscevano le sue penendenze penali».

## Alla Maddalena il G8 della prossima estate

Sopralluogo nell'ex comando Us Navy. Con il presidente della Sardegna, Soro, Berlusconi e Bertolaso

di Davide Madeddu / La Maddalena

Il G8 si farà a La Maddalena che, dopo la partenza degli americani, diventerà isola del turismo. A sostenere la candidatura dell'isola il presidente della Regione Renato Soro che ieri pomeriggio ha incontrato il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi proprio nell'ex comando militare americano. Incontro riservato e istituzionale, come hanno spiegato poi gli addetti alla sicurezza che, dopo l'arrivo del premier hanno accompagnato ai cancelli i cronisti, in cui si è fatto il cosiddetto punto sul programma G8. Ossia l'appuntamento previsto per l'estate del 2009 e che, come ha spiegato il premier nel corso del vertice cui hanno partecipato assieme al commissario straordinario per il G8 Bertolaso anche il sindaco

di La Maddalena Angelo Comiti e la presidente della Provincia Pietrina Murrighile, «non sarà rinviato». Nel corso del vertice sono stati illustrati i progetti che dovrebbero rivoluzionare l'intera isola dove dovrebbero arrivare circa venticinquemila persone. Ed è stato sottolineato anche il fatto che i 130 milioni disponibili per l'organizzazione del G8 non sarebbero sufficienti. Ma per il premier questo non sarebbe un grave problema dato che, al primo punto per una conferma dell'isola di La Maddalena, ci sarebbe la questione sicurezza. Quanto ai tempi per l'organizzazione dell'evento che dovrebbe avvenire a metà luglio, nel corso del vertice sono state indicate anche le date di massima. Per realizzare le strutture - che tradotto dovrebbe voler dire trasformare il vecchio ospedale e

l'ex arsenale, visitati poi dal premier assieme al governatore e allo staff - il cantiere dovrebbe durare circa tre anni. Ma quei tempi si potrebbero ridurre, ha spiegato il commissario Bertolaso, e trasformarsi in un anno se i turni di lavoro fossero tre al giorno e non uno. «In questo modo - è stato spiegato - i lavori potrebbero essere conclusi a maggio del prossimo anno», giusto in tempo per l'appuntamento del G8. Al termine del sopralluogo nelle aree dell'isola, la conferma dal Dipartimento della Protezione civile che ha fatto sapere ai giornalisti che «il presidente del Consiglio ha voluto verificare personalmente tutti gli interventi». Premessa cui si aggiunge anche la conferma: «Il presidente Berlusconi ha dato il deciso impulso affinché i tempi rapidi siano rispettati così come le scadenze».